

L'INTERVISTA Francesco Noce confermato alla guida dell'Ordine dei Medici di Rovigo

# “La cultura no vax è devastante”

## “Il ritorno del virus era prevedibile: questa fase è figlia di un certo rilassamento generale”

La conferma alla presidenza dell'Ordine dei Medici è arrivata in un momento tanto delicato per la professione ma, più in generale, per la salute pubblica. E Francesco Noce non se lo nasconde di certo...

**Un posto, il suo, che non crediamo troppo ambito in queste condizioni... Non crede?**

“Di certo c'è stato tanto lavoro negli ultimi mesi e ancora di più ci sarà da fare nel prossimo futuro. Perché la situazione richiede un grande sforzo collettivo”.

**E come medici?**

“Come medici, guardando al recente passato, devo dire che siamo stati bravi. Come Ordine già il 22 febbraio scorso abbiamo dato ordine di indossare le mascherine e i dispositivi di protezione, di tenere il distanziamento all'interno degli studi, di organizzare le visite solo su appuntamento. L'intervento di quei giorni è stato decisivo”.

**Dottor Noce, in quei giorni difficili ci siamo sentiti più volte. E la situazione era davvero critica. Mancavano anche le mascherine...**

“Lo ricordo bene. Noi siamo riusciti a recuperare in tempo i dispositivi di protezione necessari per affrontare e superare quel momento, in attesa della fornitura da parte delle autorità. E lavorando bene, lo ripeto, abbiamo contribuito a limitare la diffusione del con-



Il dottor Francesco Noce presidente dell'Ordine dei Medici della provincia di Rovigo

mento generale... C'è poco da fare: il virus c'è. Ed è sempre lo stesso. Quello che davvero potrà fare la differenza sarà l'attenzione che ogni singolo cittadino riuscirà a fare sul fronte della prevenzione”.

**Ad esempio?**

“Prendiamo le mascherine. Se usiamo tutti la mascherina il virus ha pochissima possibilità di propagarsi. E non so-

■ “Le mascherine limitano il passaggio della carica virale”

lo. Come si sta vedendo in queste settimane, a fronte di numerosi contagi la virulenza del Covid è ridotta. Ed è merito anche delle mascherine che limitano la trasmissione della carica virale. E dun-

que se una persona è in buone condizioni di salute, a fronte di una carica virale ridotta ha ottime possibilità di guarire. Il problema semmai sono i ragazzini, che tornano a casa e abbracciano i nonni che sono una categoria debole e da proteggere”.

**Si aspettava i numeri di questi giorni?**

“Quello che conta veramente, proprio per quanto dicevo prima, è il numero dei ricoverati e delle persone in terapia intensiva. E fortunatamente siamo lontani da quelli della passata primavera”.

**Senza contare che all'orizzonte c'è l'arrivo dell'influenza. E con i sintomi così simili a quelli del Covid per voi sarà un impegno doppio...**

“E' per questo che raccomandiamo caldamente e con forza la vaccinazione. Come medici abbiamo già ricevuto una prima tranche di vaccini, che però non è sufficiente. Le prime ad essere vaccinate saranno le persone fragili. Poi, mano a mano che arriveranno le dosi, si allargherà la platea. Ma anche qui lavorando con molta attenzione. I vaccini si faranno su appuntamento, previo triage telefonico per evitare ogni assembramento, e presentandosi in studio con la mascherina. Queste sono le indicazioni. Ci sono stati segnalati alcuni problemi da parte di medici con ambulatori singoli o piccoli, e che dunque avrebbero avuto maggiori problemi a garantire il distanziamento. Ecco, questi medici dedicheranno

proprio alle vaccinazioni ore supplementari di lavoro, anche al sabato. E non solo. Abbiamo chiesto ai sindaci del Polesine la disponibilità a metterci a disposizione locali ampi in cui effettuare le vaccinazioni. E molti ci hanno già indicato delle soluzioni valide”.

**Sembra di capire che quella del vaccino antinfluenzale è la prima grande sfida da affrontare. Giusto?**

“Più persone lo fanno e meglio è, per tutti i motivi che dicevamo prima. Certo, l'uso della mascherina limiterà almeno in parte anche la diffusione dell'influenza. E questo potrebbe essere un fattore positivo. Ma il vaccino è fondamentale, perché pensate a che fattore di rischio potrebbe rappresentare per un paziente la contestuale presenza di Covid e influenza. Sarebbero problemi seri”.

**Dottore, che autunno si aspetta?**

“Un autunno ed un inverno impegnativi. Ma ci stiamo attrezzando. Ogni giorno che passa conosciamo meglio il virus e siamo sempre sul pezzo. A questo punto diventa davvero importante l'organizzazione”.

**A proposito di organizzazione. Il veneto, e più ancora il Polesine hanno reagito bene alla prima fase della pandemia. Molto meglio di tutti gli altri. Che ruolo ha avuto la medicina di prossimità in questo comportamento... virtuoso?**

“La medicina di prossimità è stata fondamentale. I nostri colleghi negli ospedali sono stati bravissimi a fronteggiare la fase acuta. Ma la storia insegna che le epidemie si vincono sul territorio, lavorando bene. La presenza di una diffusa medicina di base ha impedito che si amplificasse la diffusione del contagio”.

**Lei insiste molto sull'importanza del vaccino antinfluenzale. Ma i vaccini sono davvero sicuri?**

“I vaccini fanno bene perché ci proteggono dalle malattie. Grazie ai vaccini abbiamo sconfitto il vaiolo, la poliomielite... Purtroppo ci sono tante, troppe fake news sui

vaccini, in particolare sui social...”.

**Me ne cita una?**

“C'è chi sostiene che i vaccini contengano metalli pesanti. Ma lo sa un genitore che se un bambino mangia una sogliola è come se facesse 500 vaccini? Questo però non si dice... La cultura no vax è devastante. E invece vaccinarsi è sempre fondamentale, e in momenti come questo ancora di più, perché chi fa il vaccino protegge se stesso ma anche chi è più debole, chi è immunodepresso, chi per un qualunque motivo non può farlo”.

**A questo proposito cosa si aspetta nei prossimi mesi?**

“Le tante telefonate che i medici di base stanno ricevendo per informazioni su come e quando vaccinarsi sono un buon viatico, promettono bene”.

**Mi permette di farle due domande come se le facessi al mio medico di base? Se una persona è anziana e non si può muovere cosa deve fare?**

“Deve telefonare al suo medico di base, andrà lui a fargli il vaccino a casa”.

**Ma è sempre indispensabile la presenza di un medico?**

“Sì, per evitare ogni possibile complicazione”.

**Si è fatto un gran parlare in queste settimane delle poche dosi a disposizione. Ma fino a quando c'è tempo per vaccinarsi?**

“Fino a novembre, inizio dicembre. Le dosi spero che arriveranno nella quantità richiesta e necessaria a coprire tutte le richieste. E se i tempi dovessero un po' allungarsi potremmo anche pensare ad alcuni giorni dedicati alla vaccinazione, magari in aree come il Censer. Dei veri “Vaccino day”. Perché mai come quest'anno, non mi stancherò mai di ripeterlo, sarà importante raggiungere il maggior numero possibile di persone”.

■ “Vaccino contro l'influenza più lo fanno e meglio è”

che pensare ad alcuni giorni dedicati alla vaccinazione, magari in aree come il Censer. Dei veri “Vaccino day”. Perché mai come quest'anno, non mi stancherò mai di ripeterlo, sarà importante raggiungere il maggior numero possibile di persone”.

pfb

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CAMPAGNA PROTEZIONE COVID-19**

**MASCHERINA FFP2**  
CONFEZIONATA SINGOLARMENTE

MADE IN ITALY  
CE

€2,90

**SCONTI PER AZIENDE ED ISTITUTI.**  
**RICHIEDI IL TUO PREVENTIVO SU INFO@DPIROVIGO.IT**

Corso del Popolo 451 - ROVIGO info@dpirovigo.it  
Tel. 0425.475190 - www.dpiantinfortunistica.it

*La tua sicurezza è il nostro obiettivo*